

LA QUESTIONE APERTA

# Esplode il caso dell'ape Calessino

## Dopo tre anni rischia di sparire

*Il servizio turistico potrebbe cessare a causa del regolamento comunale*

di **Francesca RANA**

Amministratori avvisati, ape calessini salvati, si spera. Gli appelli pubblici e la petizione on line "Taranto vuole l'ape calessino" (al link, [www.change.org/p/comune-di-taranto-taranto-vuole-l-ape-calessino](http://www.change.org/p/comune-di-taranto-taranto-vuole-l-ape-calessino)) hanno acceso un riflettore su un regolamento comunale con disposizioni non previste nella legge quadro 21, 15 gennaio 1992, sugli autoservizi pubblici e recenti modifiche, e dovrebbero ispirare imminenti correzioni o emendamenti.

Approvato in Consiglio Comunale il 26 luglio 2018, su taxi, noleggio con conducente e ape calessino, ha introdotto divieti inesistenti nella normativa nazionale di settore vigente: non consente il cumulo di licenze e dispone l'autorizzazione ad un solo ape-calessino, concessa invece all'articolo 8, comma 2 nella legge quadro; impedisce la circolazione nelle corsie preferenziali, autorizzata all'articolo 11, comma 3, nella legge quadro, e nella legge regionale di attuazione, 3 aprile 1995, n°14 (entrambe citate in una sentenza del Tar di Lecce sull'annullamento di un'ordinanza dirigenziale della Polizia Municipale di Taranto, sul divieto di circolazione in corsie preferenziali a mezzi ncc, noleggio con conducente).

Chiaramente e conseguentemente, il bando di concorso pubblico comunale risalente allo scorso febbraio, su graduatoria e assegnazione di 14 postazioni, potrebbe essere verosimilmente annullato.

La denuncia mediatica di Giovanni Cianciaruso, presidente di Taranto in Calessino, è servita a qualcosa. Oggi, è meno pessimista. Le sue perplessità sul passato, restano comunque tutte.

La prima questione riguarda la cumulazione di licenze: «Altrove, non esiste la regola coercitiva sul divieto di accumulo di licenze - introdotta nel regolamento comunale a luglio 2018, sotto osservazione e potenziale riformulazione, ha spiegato - ho partecipato solo io al bando di concorso, perché solo io avevo i requisiti. Io volevo fare un'istanza con tre calessini. Mi hanno fatto fare invece tre istanze, una su ogni calessino. Nessun altro ha richiesto l'autorizzazione. Il 12 giugno hanno aperto le buste e hanno rigettato due mie istanze su tre».

Il secondo nodo sono le corsie preferenziali: «Ai turisti, non a me, bisogna garantire un viaggio piacevole, in una corsia preferenziale, senza disagi nel traffico».

Nel 2017, ha iniziato la sua attività nella sua startup, grazie a StarTa, incubatore nato nel progetto "Taras" di Programma Sviluppo, con il soste-

gno di **Fondazione con il sud**, in rete con Comune di Taranto, Università degli Studi di Bari, Dipartimento Universitario Jonico, Confcooperative, Confcommercio, Centro Servizi Volontariato, Istituto Professionale di Stato Cabrini e Unversus Csei, sulla valorizzazione in chiave turistica: «Siamo al terzo anno. Doveva essere l'anno della consacrazione. La licenza ci avrebbe permesso di diventare impresa. Ora, siamo ancora associazione. Siamo solo noi interessati allo sviluppo del turismo a Taranto. Io l'ho creato il mercato ed ho aperto la strada alla concorrenza (nonostante al bando su 14 postazioni non abbia partecipato nessun altro, ndr)».

Attualmente, lavorano in 8, 10 e fino ad ora hanno accolto i turisti in Piazza Castello. Gli itinerari sono Tour Falanto, in città vecchia e nuova, il Tour Taras, in ape calessino e barca a remi, insieme all'associazione sportiva Ethra, ed a giugno hanno lanciato il Tour San Pietro, intorno a Mar Piccolo, dopo i consigli di Enza Tomaselli ed Histò: «Siamo in crescita. Il primo anno, ci hanno aiutato molto le crociere. Abbiamo lavorato prevalentemente l'estate». Hanno stretto collaborazioni solidali con Abfo, Associazione benefica Fulvio Occhinegro, Cooperativa la Solidarietà, e Associazione Simba in un progetto di taxi solidale, rivolto al trasporto al reparto pediatrico di bambini con patologie oncologiche.



### La petizione

Gli appelli pubblici si sono tradotti in una raccolta firme

Giovanni Cianciaruso  
di "Taranto in  
Calessino"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.